

Media Release

Allianz Global Wealth Report 2020: immunità per la ricchezza

- Nel 2019 gli asset finanziari globali sono cresciuti del 9,7% raggiungendo 192 trilioni di euro
- Nel primo semestre 2020, la crisi è stata superata dalla crescita dei depositi bancari e gli asset finanziari globali sono aumentati dell'1,5%
- Si è ampliato di nuovo il gap tra i paesi più poveri e quelli più ricchi
- Italia si conferma stabile al 17° nel ranking globale

Monaco, 23 settembre 2020. Oggi Allianz presenta l'undicesima edizione dello studio *Allianz Global Wealth Report*, il rapporto globale sulla ricchezza finanziaria dei privati, che mette sotto la lente asset e indebitamento delle famiglie in più di 60 paesi nel mondo.

Un anno eccezionale

Negli ultimi dieci anni non si era mai registrato un incremento così significativo della ricchezza: a livello globale, nel 2019 gli asset finanziari¹ lordi sono aumentati del 9,7%, mettendo a segno la migliore crescita dal 2005. Tale performance è ancor più sorprendente alla luce dei macro-trend che hanno visto crescere i disordini sociali, i conflitti commerciali e la recessione economica nel mondo. Tuttavia, grazie alle politiche di forte allentamento monetario messe in atto dalle banche centrali, i mercati azionari si sono sganciati dai fondamentali e sono così cresciuti del 25%, con un impatto positivo sul valore degli asset finanziari; infatti, guardando agli asset azionari, la crescita è stata addirittura pari al 13,7% nel 2019, un tasso mai registrato prima nel XXI secolo. I trend positivi registrati dalle altre due principali asset class sono stati inferiori – ma comunque significativi: gli asset assicurativi e previdenziali hanno raggiunto un tasso di crescita dell'8,1%, che riflette principalmente l'incremento degli asset sottostanti, e i depositi bancari hanno registrato uno sviluppo del 6,4%. Nel 2019, tutte le asset class che compongono la ricchezza finanziaria dei privati hanno sperimentato tassi di crescita superiori ai valori medi registrati sin dalla Grande Crisi Finanziaria del 2008-2009. Un'altra peculiarità emersa nel 2019 è questa: fino allo scorso anno, la classifica delle aree geografiche a maggior sviluppo era stata dominata dalle economie emergenti. Non è stato

¹ Gli asset finanziari includono liquidità e depositi bancari, prodotti assicurativi e pensionistici, titoli finanziari (azioni, obbligazioni e fondi di investimenti) e altri prodotti finanziari.

così nel 2019: le regioni con i più alti tassi di crescita sono state quelle più ricche, il Nord America e l'Oceania in cui gli asset finanziari¹ lordi delle famiglie hanno messo a segno tassi di crescita record dell'11,9% in ciascuna delle due aree. Di conseguenza, i paesi emergenti non sono stati in grado di sovraperformare sui paesi ricchi e il processo di avvicinamento si è bloccato.

Quale crisi?

Il 2020 sta registrando gli stessi trend, ma soltanto in estremo. La pandemia Covid-19 ha provocato la peggiore recessione mondiale nella storia degli ultimi cento anni, e le banche centrali e i governi hanno messo in atto in tutto il mondo delle politiche monetarie e di spesa pubblica espansive senza precedenti, proteggendo così i popoli e la ricchezza finanziaria delle famiglie dalle conseguenze della crisi mondiale. Secondo le stime dell'Allianz, le perdite registrate nel primo trimestre dell'anno sono già state recuperate e nel secondo trimestre 2020 si è registrato un incremento dell'1,5% sugli asset finanziari globali delle famiglie, con i depositi bancari in forte crescita (+7,0%) grazie ai generosi interventi pubblici di sostegno e alla maggiore propensione al risparmio. Molto probabilmente, il bilancio finale di quest'anno, l'anno della pandemia, potrebbe essere di segno positivo.

“Fino ad ora, le politiche monetarie espansive hanno per così dire vaccinato gli asset finanziari dal Covid-19” ha commentato **Ludovic Subran**, capo economista di Allianz. *“Ma non dobbiamo prenderci in giro. La politica di tassi d'interesse a zero o negativi è un dolce veleno, che mina la capacità di accumulare ricchezza e aggrava le diseguaglianze sociali, favorendo la possibilità di realizzare profitti inattesi. Ma non è sostenibile. Guadagnare un solo giorno non è essere vincenti nel futuro. Per questo, mai come ora abbiamo bisogno di attuare quelle riforme strutturali post-Covid-19 che gettino le basi di una crescita più inclusiva”*.

La convergenza tra paesi più poveri e più ricchi si arresta

Nel 2019 il gap tra i paesi più poveri e quelli più ricchi si è ampliato ancora. Nel 2000, le attività finanziarie nette pro capite nei paesi industrializzati erano 87 volte superiori a quelle dei mercati emergenti e il gap si era progressivamente ridotto fino al livello di 19 nel 2016, ma da allora in poi si è nuovamente ampliato fino a raggiungere 22 volte (2019). L'inversione del trend di convergenza è generalizzata: per la prima volta, il numero di persone incluse nella classe media è calato sensibilmente, scendendo a livello globale da poco più di un miliardo di persone nel 2018 a poco meno di 800 milioni nel 2019. Guardando comunque al trend registrato dall'inizio del XXI secolo, la crescita dei paesi emergenti è molto importante: depurando i trend dalla crescita demografica, la popolazione mondiale di classe media è aumentata del 50% quasi e del 30% tra i più abbienti, mentre i più poveri sono calati quasi del 10%. Nonostante ciò, nel mondo le diseguaglianze rimangono molto forti: il 10% più ricco – cioè 52 milioni di persone nel mondo² che contano su un patrimonio finanziario pro-capite netto di 240mila euro – controlla l'84% degli asset finanziari totali (2019); e tra i ricchi, l'1% più facoltoso – che può contare su un patrimonio finanziario netto pro-capite superiore a 1,2 milioni di euro – controlla quasi il 44% della ricchezza mondiale.

Lo sviluppo in questo secolo è eclatante: mentre la quota del decile³ che rappresenta la popolazione più ricca è calato del 7%, quella del percentile più agiato è aumentata di 3 punti

² Nei 60 paesi oggetto dello studio Allianz Global Wealth Report 2020.

³ I decili suddividono la distribuzione in 10 parti, i percentili in 100 parti.

percentuali. Secondo questi dati, quindi, i paperoni sembrano guadagnare via via più di stacco dal resto della popolazione.

“È preoccupante il fatto che il gap tra i paesi più poveri e i più ricchi abbia ripreso ad allargarsi, anche prima della crisi provocata dal Covid-19 nel mondo” ha commentato **Patricia Pelayo Romero**, co-autrice dello studio *Allianz Global Wealth Report 2020*. *“Poiché la pandemia con ogni probabilità aumenterà ulteriormente le diseguaglianze, provocherà una battuta d'arresto nella globalizzazione e il depauperamento dei servizi educativi e sanitari, soprattutto nei paesi con minori risorse economiche. Se più e più paesi vedranno coinvolgersi le proprie economie, il mondo nel suo complesso sarà più povero”*.

Italia stabile al 17° posto nel ranking globale

Gli asset finanziari lordi delle famiglie italiane sono cresciuti del 5,2% nel 2019, dopo la flessione del 2,7% registrato nell'anno precedente. A confronto con il tasso medio di crescita dell'area geografica dell'Eurozona pari al 7,6%, il trend del nostro paese è tra i più deboli, ad eccezione del Portogallo che ha avuto una crescita ancora più bassa. Per l'Italia, tuttavia, l'incremento registrato nel 2019 resta il più elevato dalla grande crisi finanziaria del 2008-2009. Tale performance è attribuibile alla tipologia di asset class che compongono la ricchezza delle famiglie italiane, con la componente titoli in rialzo del 2,8% nonostante il rally delle borse. Al contrario, le altre due asset class hanno ottenuto performance robuste con i depositi bancari in aumento del 4,4%, ben al di sopra della media (2,6%) dell'ultimo decennio, e con gli attivi assicurativi e pensionistici in crescita addirittura del 10,3% (rispetto alla media di lungo periodo del 5,5%). Di conseguenza, la quota di questi asset sul totale è salita al 25%, ai massimi mai registrati, sebbene ancora al di sotto dei portafogli di azioni e titoli (39%) e dei depositi bancari (33%).

L'indebitamento delle famiglie è aumentato soltanto del 2,2% - seppure sia il più elevato incremento degli ultimi nove anni. Il rapporto debito/PIL delle famiglie è salito al 54,6%, restando di due punti inferiore al picco registrato durante la grande crisi finanziaria – e confermandosi sotto il livello delle parsimoniose famiglie tedesche.

Gli attivi finanziari netti, infine, sono cresciuti del 6,1%. Con attivi finanziari netti pro-capite pari a 57.429 euro, l'Italia si è confermata stabile al 17° posto nel ranking dei 20 paesi più ricchi, di una posizione più alta rispetto alla Germania.

Nel 2020, la crescita è attesa su livelli sensibilmente inferiori, ma con elevate probabilità di mantenersi in territorio positivo. Durante la crisi innescata dalla pandemia, nei primi sei mesi dell'anno gli asset finanziari hanno registrato una lieve flessione (-1%) grazie al veloce recupero registrato sui mercati finanziari. Se non si verificheranno gravi deterioramenti della situazione economica e sanitaria, le famiglie italiane riusciranno a concludere il 2020 con un bilancio positivo, almeno dal punto di vista della ricchezza finanziaria.

I primi 20 nel 2019 per...

... financial asset pro-capite netti				... financial asset pro-capite lordi			
	in EUR	y/y in %	rank 2000		in EUR	y/y in %	rank 2000
#1 USA	209,524	13.4	2	#1 Svizzera	294,535	5.6	1
#2 Svizzera	195,388	7.4	1	#2 USA	254,328	11.3	2
#3 Singapore	116,657	12.2	16	#3 Danimarca	171,248	11.2	7
#4 Paesi Bassi	114,287	18.3	6	#4 Paesi Bassi	164,896	12.5	4
#5 Taiwan	110,706	11.7	12	#5 Svezia	154,277	14.2	17
#6 Svezia	110,618	18.8	14	#6 Singapore	153,642	8.4	10
#7 Giappone	103,829	3.9	3	#7 Australia	145,150	11.6	16
#8 Danimarca	101,671	17.5	13	#8 Canada	140,542	8.9	8
#9 Canada	96,630	11.7	8	#9 Taiwan	131,832	10.4	14
#10 Nuova Zelanda	96,091	4.4	9	#10 Giappone	127,041	3.5	3
#11 Belgio	94,804	6.8	4	#11 Nuova Zelanda	125,779	4.7	11
#12 Gran Bretagna	88,136	6.0	5	#12 Gran Bretagna	123,136	5.2	6
#13 Australia	83,240	20.4	18	#13 Belgio	121,345	6.4	5
#14 Israele	79,794	10.0	11	#14 Norvegia	98,804	5.8	20
#15 Francia	63,381	10.2	10	#15 Israele	98,798	8.7	18
#16 Austria	59,256	6.5	17	#16 Francia	90,691	8.9	12
#17 Italia	57,429	6.2	7	#17 Irlanda	83,825	9.6	13
#18 Germania	57,097	7.7	19	#18 Austria	81,619	5.4	19
#19 Irlanda	53,636	17.6	15	#19 Germania	79,779	6.7	15
#20 Spagna	34,855	8.8	22	#20 Italia	73,418	5.4	9

Lo studio *Allianz Global Wealth Report* è disponibile qui:
https://www.allianz.com/en/economic_research/ in the Publications/Specials section.

Per ulteriori informazioni:

Dr. Lorenz Weimann Tel. +49.69.3800-16891, e-mail: lorenz.weiman@allianz.com

About Allianz

The Allianz Group is one of the world's leading insurers and asset managers with more than 100 million retail and corporate customers. Allianz customers benefit from a broad range of personal and corporate insurance services, ranging from property, life and health insurance to assistance services to credit insurance and global business insurance. Allianz is one of the world's largest investors, managing around 740 billion euros on behalf of its insurance customers. Furthermore, our asset managers PIMCO and Allianz Global Investors manage almost 1.6 trillion euros of third-party assets. Thanks to our systematic integration of ecological and social criteria in our business processes and investment decisions, we hold the leading position for insurers in the Dow Jones Sustainability Index. In 2019, over 147,000 employees achieved total revenues of 142 billion euros and an operating profit of 11.9 billion euros for the group.

These assessments are, as always, subject to the disclaimer provided below.

Cautionary note regarding forward-looking statements

This document includes forward-looking statements, such as prospects or expectations, that are based on management's current views and assumptions and subject to known and unknown risks and uncertainties. Actual results, performance figures, or events may differ significantly from those expressed or implied in such forward-looking statements. Deviations may arise due to changes in factors including, but not limited to, the following: (i) the general economic and competitive situation in the Allianz Group's core business and core markets, (ii) the performance of financial markets (in particular market volatility, liquidity, and credit events), (iii) the frequency and severity of insured loss events, including those resulting from natural catastrophes, and the development of loss expenses, (iv) mortality and morbidity levels and trends, (v) persistency levels, (vi) particularly in the banking business, the extent of credit defaults, (vii) interest rate levels, (viii) currency exchange rates, most notably the EUR/USD exchange rate, (ix) changes in laws and regulations, including tax regulations, (x) the impact of acquisitions including and related integration issues and reorganization measures, and (xi) the general competitive conditions that, in each individual case, apply at a local, regional, national, and/or global level. Many of these changes can be exacerbated by terrorist activities.

No duty to update

The Allianz Group assumes no obligation to update any information or forward-looking statement contained herein, save for any information we are required to disclose by law.

Privacy Note

Allianz SE is committed to protecting your personal data. Find out more in our **Privacy Statement**.